

Avv. Renato Tozzi-Corbelli
Ascoli Piceno

A. C. I. - UFFICIO CENTRALE

N. 229 Prot. C. C. G.

Posiz. Ascoli Piceno

Data 27.1.40

Ascoli Piceno
S. Benedetto C.

I7/I/1940 XVIII°

M/R/MONSIGNORE,

credo doveroso ripeterLe per iscritto il ringraziamento per la benevolenza verso di me u~~s~~ta invitandomi a Roma ed ascoltando pazientemente le mie digressioni.

Credo doveroso anche insistere su alcuni punti da me prospettati: se infatti si è decisi ad affrontare in pieno il problema del Cinematografo in Italia e forse nel mondo, non ci si può limitare ad un programma minimo, curando semplicemente i cinema parrocchiali e non le sale pubbliche.

La infinita maggioranza del pubblico frequenta le sale pubbliche, le attenzioni della produzione è naturalmente rivolta - per ragioni di interesse - quindi a queste sale: mai si potrà influire sulla produzione, mai si potrà avere una produzione nostra se in Italia - e nel mondo - non esisterà un numero sufficiente di sale pubbliche. - Se mi permette un paragone, sarebbe come affrontare il problema della stampa con i soli foglietti parrocchiali! sono necessari ed utili i foglietti parrocchiali ma occorrono anche e specialmente i giornali quotidiani!

Ecco perchè avevo salutato con entusiasmo quanto era contenuto nella relazione Salviucci in merito ad un possibile tentativo di noleggio di filmi anche in prima visione da cedere a tutte le nostre sale - e in prima visione ed in ripresa - a condizioni di noleggio proporzionali! ecco perchè ebbi poi una grande delusione quando sentii combattere - da un punto di vista unilaterale - la proposta stessa.

Un tale piano, una tale proposta debbono invece essere studiati e realizzati tanto se si riesce ad aver soddisfazione delle nostre richieste al Ministero quanto in caso contrario. Diversamente le poche sale pubbliche esistenti in Italia dovranno vivere di vita grama e forse morire ed altre certamente non se ne apriranno. La esperienza infatti di quelli di Cosenza ha un carattere aleatorio ed incerto: non si trovano sempre sulla piazza concorrenti disposti a riprendere da noi i filmi che noi abbiamo noleggiato e che consideriamo inadatti... e poi, è moralmente bello che proprio noi ricendiamo ad altri, perchè li proiettino, filmi che crediamo perniciosi per il pubblico? -

Il problema è difficile e complesso, ma ogni sacrificio in questo campo renderà il cento per uno! se occorreranno sacrifici finanziari per attrezzare il Centro, se sarà consigliabile istituire una borsa a favore di un giovane cattolico che voglia iscriversi e frequentare il Centro Sperimentale cinematografico, tutto dovrà farsi: IL CINEMA E' PIU' IMPORTANTE DELLA STAMPA E DI QUALSIASI ALTRA PROPAGANDA! -

Rinnovandole i sensi della mia stima, la ossequio

RT